

L'INZIATIVA

HOTEL D'ANGLETERRE

UNA SPY STORY NELL'ITALIA DEL 1911

Dal prossimo 11 febbraio sarà disponibile sugli scaffali delle librerie e sugli stores on-line "Hotel d'Angleterre" (Marlin Editore, 416 p., 18,00€) secondo romanzo dello scrittore Carmine Mari, una spy-story ambientata nel 1911, in piena Bella Époque. Documenti delicatissimi sono spariti dal Ministero della Guerra a Roma e dietro ai quali l'Ufficio Informativo del Ministero (la prima sezione di intelligence istituita dall'unità d'Italia), sguinzaglia i suoi agenti, prima che finiscano in mano a potenze nemiche. Quei documenti lasciano dietro di sé una scia di sangue che si porta fino a Salerno, dove la storia ha il suo massimo sviluppo ed epilogo.

Ancora Salerno come centro di narrazione, ma dal medioevo del Regolo Imperfetto, alla Bella Époque di Hotel d'Angleterre c'è un bel salto temporale.

"Trascorrere mesi, se non anni, a scrivere un romanzo, stare dentro un'epoca per troppo tempo, alla fine logora. Avevo bisogno di cambiare aria, sperimentare punti di vista diversi, mettermi alla prova in un nuovo contesto: lotta per l'emancipazione femminile e l'emergente nazionalismo nella Bella Époque, un periodo di luci abbaglianti e di fitte ombre. Poi quando sei preso da un'idea, non smetti di pensare ad essa, fino a quando non hai scritto fine. Il medioevo tornerà".

Da dove nasce l'idea di Hotel d'Angleterre?

"Da una cartolina d'epoca di Salerno degli inizi del secolo scorso: un tram, uno scorcio del lungomare e il nome di un albergo. "Hotel d'Angleterre" mi è parso subito il luogo ideale per un'avventura, e negli alberghi accade di tutto, è questo il loro fascino. Tra i corridoi e nelle sale si incrociano storie, segreti e qualcos'altro. L'hotel era noto ai viaggiatori di mezza Europa per essere presente su una famosa guida turistica inglese. Perché non imbastire una spy-story, ripercorrendo le orme di Ambler, Fleming e Greene, mi sono chiesto. Quando si hanno degli ottimi maestri, la strada è facile da seguire".

Ci Racconti un po' la trama.

"La storia si sviluppa tutta attorno alle vicende di Edoardo Scannapieco, giovane salernitano con l'ambizione di giornalista, costretto però a fare il maitre all'Hotel d'Angleterre. Edoardo viene coinvolto, suo malgrado, in un intreccio spionistico, a partire dalla sparizione di una busta e di Geppino, il portiere di notte. Da quel momento in poi sarà



un susseguirsi di eventi, che si intrecceranno con le imprese di Amelia Minervini, fiamma del cuore di Edoardo e battaglia suffragetta, impegnata nella raccolta di firme per il diritto al voto delle donne”.

In Hotel d'Angleterre sembra che la spy story sia solo un pretesto per raccontare un'altra storia, quella del Meridione d'Italia.

“Un romanzo deve divertire innanzitutto chi lo scrive e il genere scelto è un punto di vista dal quale osservare gli uomini, i loro punti di forza e le loro contraddizioni, sia che si tratti di gialli, noir o spy-story. Se poi i personaggi si muovono dentro eventi che segnano un passaggio fondamentale per una nazione, allora non si ha solo a che fare con il delitto. La questione meridionale è una faccenda ancora aperta con le sue annose e perenni emergenze e da meridionale non posso che parlarne ancora, a modo mio”.

Quanto conta la conoscenza storica nella stesura di un romanzo.

“Dipende da quanto la Storia fa da sfondo alla narrazione. Preferisco scrivere coi testi a portata di mano, per controllare date, fatti e luoghi. Rende più sicura la scrittura. Prima però è necessario introiettare gran parte delle informazioni, entrare nel clima. La conoscenza storica deve diventare una sorta di ferro del mestiere, da usare all'occorrenza, ma con leggerezza, senza appesantire il ritmo”.

Quanto influiscono le proprie origini, il proprio passato nel processo di scrittura?

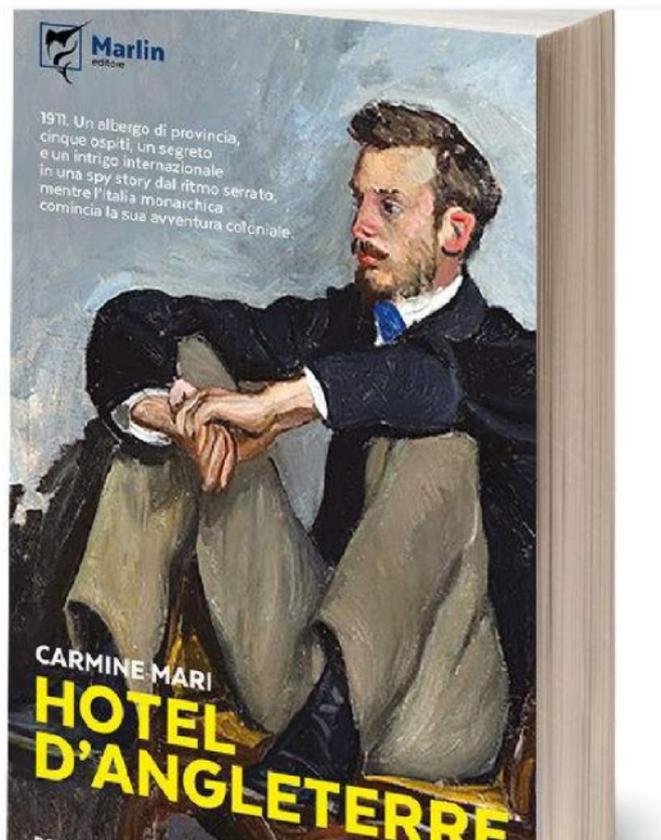
“Il passato, i ricordi e la memoria in generale, costituiscono una miniera incredibile di informazioni. Provo a tenere fuori dalle mie storie gli elementi autobiografici, ma inevitabilmente e involontariamente finiscono per entrare dentro piccole particelle, sfuggite alla coscienza. In Hotel d'Angleterre è la città, Salerno, a diventare quasi un personaggio, con i suoi vicoli, gli chalet e le sue vecchie strade. Volevo scrivere di una città, con la sua storia, dentro una grande storia. I lettori potranno trovare inoltre molte curiosità e un poco di radici sepolte da tempo”.

Nuovo libro, nuovo editore.

“Sono contento e soddisfatto per il lavoro fatto in casa [Marlin](#), ho trovato in Tommaso e [Sante Avagliano](#) competenza, passione e disponibilità. Spero che Hotel d'Angleterre dia loro soddisfazione: se lo meritano”.



Il romanzo di Carmine Mari: "L'idea nasce da una cartolina d'epoca di Salerno degli inizi del secolo scorso. La storia si sviluppa attorno alle vicende del giovane salernitano Edoardo Scannapieco"



CARMINE MARI NEL 2015 HA ESORDITO CON IL ROMANZO "IL REGOLO IMPERFETTO. INTRIGHI E ALCHEMIE ALLA SCUOLA MEDICA SALERNITANA", UN THRILLER AMBIENTATO NEL XIII SECOLO, AI TEMPI DI FEDERICO II, E CHE HA RICEVUTO IL PREMIO LETTERARIO NAZIONALE "BORGO DI ALBORI" 2016. NELLO STESSO ANNO HA PUBBLICATO IL RACCONTO "DIECI ANNI DOPO" PER L'ANTOLOGIA "I DELITTI DELLA CITTÀ VUOTA".